

briel Soranzo, morto, sier Hironimo da Canal, di sier Bernardin, era nobele di la dita galia, qual si ha ben portato; sollicita il suo disarmar; prega sia exauditò di questo.

*Da Corfù, di sier Antonio Loredan, baylo, e sier Alvise Venier, provedador.* Manda dite lettere dil zeneral, e si mandi provisionati de li; è pochi.

*Da Trani, di Otranto e Brandizzo, di Marco Bevazam, secretario.* Di nove di francesi e spagnoli; e il Bevazam voria saper, venendo armada in quello porto, come si habi a governar.

*Da Molla, di sier Hironimo Navaier, governador, di 22 septembrio.* Comme le còsse dil re di Franza prospera. El signor Consalvo, capetanio di Spagna, è in Barleta con 4 in 5 milia persone; el vice re di Franza è intorno Taranto, con el principe di Melfi, marchexe di Bitonte e altri baroni, con bon numero di zente. Tute le terre di Puia hanno levato la bandiera di Franza, *excepto* Leze, Nardo, Galipoli, Rocha, Rotignano, Bari, Juvenazo, Malfeta, Barleta, Manfredonia e tutta la montagna; et dito capitolo fo communicà a l'orator francese et scritto al nostro a Lion.

*Da Ravena, di 4, hore 24.* Comme, per messi venuti de Ymola, il ducha ogni sera sta a festizar, mo a casa di uno cittadino, mo di un altro; e fa scription di balestrieri; et ivi è missier Alexandro Spanochia, thesorier suo, e dava danari a tutti balestrieri a cavallo apti. E domenega, poi disnar, fo publichà uno bando, di comandamento dil ducha, in Ymola, soto certe pene, che tutti li scripti si doveseno redur soto le so bandiere, fra termine di zorni cinque; et che li cavalari frequentano a stafeta di Roma. In la Marcha è alozà don Michiel, e don Hugo a San Lorenzo in Campo, e a la Stazola sopra Fano. Si divulga, Vitelozo metersi in hordine, per venir ai favori di esso ducha. *Item*, per via di domino Zuan Paulo Manfron, il conte Checho di Monte Dolio à fato intender a essi rectori, veria volentieri a servir la Signoria nostra.

Da poi disnar fo pregadi, et vene le infrascripte lettere:

*Da Rodi, di sier Domenego Dolfin, orator nostro, di 19 avosto.* De una galia dil papa, sora-comito Francesco Cintio, armata in Ancona, zonta li; et il gran maistro vol andar in armada; à mandato dil zeneral a dirli *etc.*; et quel Sophi è propinquo a Angoli.

*Di Elemagna, di sier Zacaria Contarini, el cavalier, orator, date a di 29 septembrio, a*

*Yspureh, do lettere.* Come fo dal re, li comunicò l'aquisto di Santa Maura; li piauque; disse, si aquisterà il stato de don Ferando di l'Arta. *Item*, dil zonzer a la corte di domino Urban di Alba, vien di Franza, e parti dal re da Vegevene. *Item*, di sguzari di cantoni, come stanno, chi con esso re, e chi con Franza. *Item*, parole dil re zercha la raina di Hongaria; il reverendissimo legato curzenze è in certa provintia *etc.*; e in conclusione, nulla da conto.

Et, leto le lettere, el principe fè la relation di quanto havia ditto l'orator di Franza questa mane; e di la richiesta dil cardinal Ascanio, zoè di le intrade; e fo leto la lettera dil cardinal Roan e quella dil roy in questa materia, drizata a ditto suo orator.

Fu posto, per li savij dil conseio e terra ferma, skriver in Franza: semo contenti dar l'intrada dil vescoado di Cremona, *videlicet* soa Signoria re- 161 nontij lo episcopato a uno nostro zenthilomo, che li nomineremo, et li darà pensione honesta *etc.* Altre volte fu preso in questa materia. Ave tuto il conseio.

Fu posto, per tutti i savij, per el bisogno di danari, elezer per scurtinio, con pena, tre zenthilomeni in luogo di procuratori, a sollicitar la exation dil dinaro, possi esser tolto d'ogni loco *etc.*; et sier Lunardo Grimani contradixè, dicendo era astalà il scudder et 0 si faria. Li rispose sier Polo Barbo, procurator, savio dil conseio. Ave 41 di no; et fu presa. Questa parte fu messa, per venir poi a le angarie, e, fato il scurtinio, fono tolli sier Lunardo Grimani, sier Antonio Trun, sier Marco Bolani *etc.* Questi si seusiono, et cussì 0 fo balotà.

Fu posto, per li consieri, skriver a Roma per el pivovan di San Lion, *noviter electo, loco defuncti*; et fu presa.

*A di 7 octubrio.* In colegio. Vene l'orator di Franza, al qual foli ditto la diliberation, zercha il vescoo' di Cremona, dil senato, et cussì fo scritto in Franza; e letoli le lettere si scriveva a Londra e in Spagna e in le terre di Puia.

*Di Alexandria, di sier Alvise Arimondo, consolo, di 22 luio.* Comme scrisse l'opinion sua circa il tempo di meter le galie; e, di le specie nove, si dovea saperlo al Cayro per tutto zugno, per do gabeli coradori del Ziden, justa il consueto dil paese, li qual fin 12 luio non par; si judicha siano mal capitadi. La certeza si saperà, per il zonzer di la caravana da la Meeha al Cayro per tuto luio, contra la qual el signor soldan à mandato assa' mamaluchi, per custodia de' arabi; per ogni raxon dia esser